

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E MEDICINA



Engagement Monitor

Il monitoraggio di EngageMinds HUB



Engagement Monitor

Il monitoraggio di EngageMinds HUB

Strumento di **rilevazione continuativa e quantitativa su un campione rappresentativo della popolazione italiana** per analizzarne i **comportamenti in ambito sanitario, alimentare e di sostenibilità ambientale** profilandoli dal punto di vista delle **caratteristiche socio-demografiche, ma soprattutto delle motivazioni psicologiche che ne guidano le scelte.**



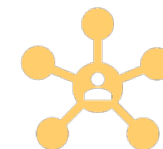
Il MONITOR è costruito a partire da **indicatori di misura scientificamente validati che permettono di evidenziare i diversi livelli di coinvolgimento attivo** (engagement) delle persone in un'ottica **One Health.**



Ogni rilevazione viene condotta su un **campione di oltre mille italiani, rappresentativo della popolazione** per sesso, età, appartenenza geografica e occupazione. Le survey vengono realizzate con **metodologia CAWI** (*Computer Assisted Web Interview*).



Il Monitor è finanziato dalla convenzione **AgriFood Lab** firmata dal Comune, la Camera di Commercio e la Provincia di Cremona, dall'Istituto Gregorio XIV per l'Educazione e la Cultura e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore per il periodo 2024-2026.





Engagement Monitor

Il monitoraggio di EngageMinds HUB

METODOLOGIA DELLA RICERCA

STUDIO LONGITUDINALE



SURVEY AUTOCOMPILATA CAWI

(indicatori validati e ad hoc)



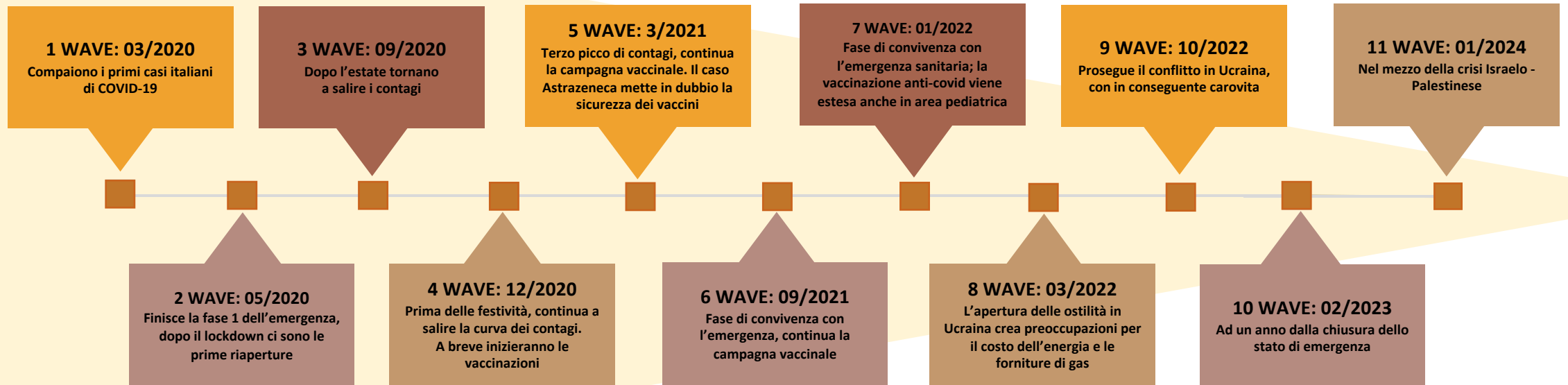
**CAMPIONE RAPPRESENTATIVO DELLA
POPOLAZIONE ITALIANA**

(per sesso, età, professione, provenienza geografica)

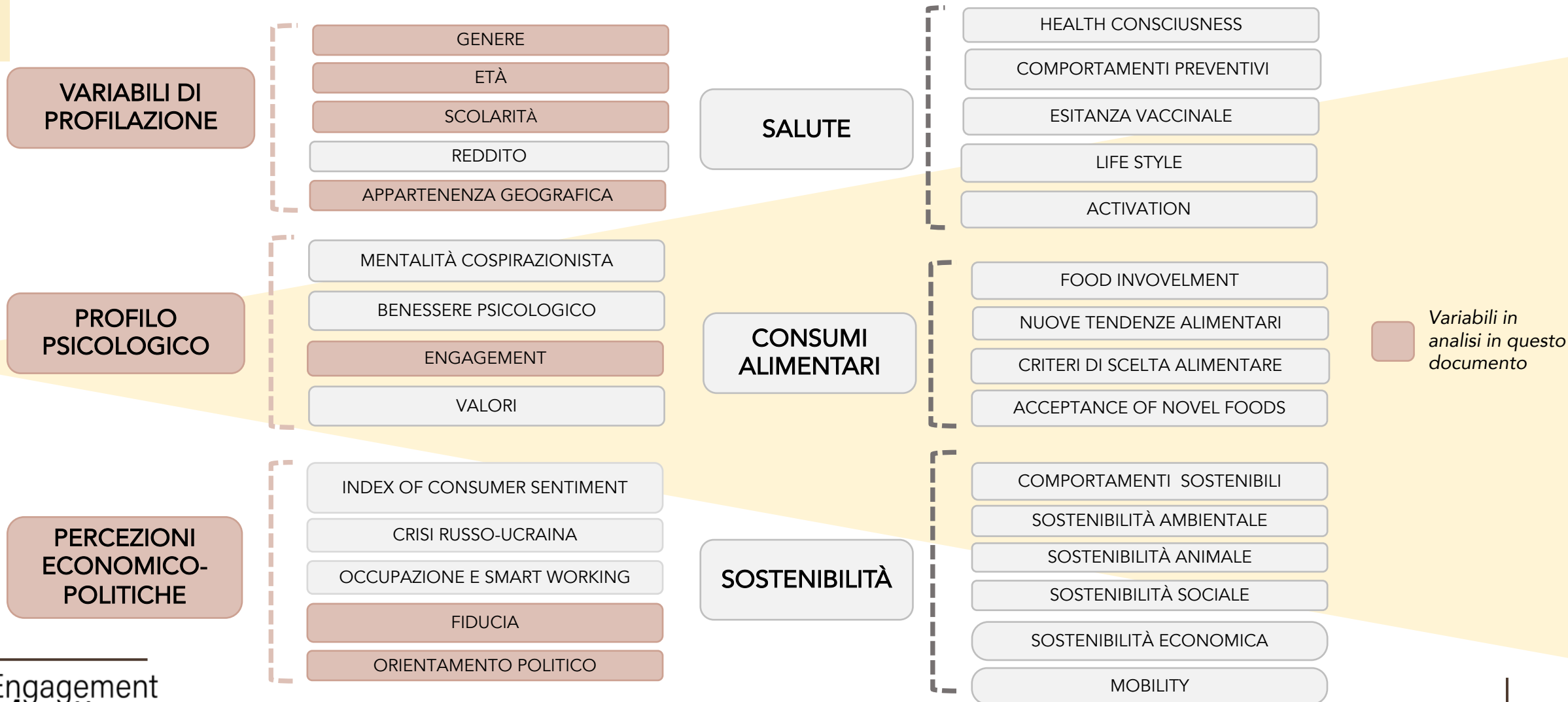
N=10507 consumatori



I MOMENTI DI RILEVAZIONE



LE AREE DI INDAGINE DELL' ENGAGEMENT MONITOR



LE MISURE

ORIENTAMENTO POLITICO



È stata utilizzata **una domanda** per misurare **l'orientamento politico, chiedendo ai partecipanti di classificare le proprie idee politiche** su di una **scala da 1 a 10** (1= sinistra; 10= destra; 11 = nessun orientamento politico).

CONSAPEVOLEZZA DEL RUOLO DELLA SCIENZA NELLA SOCIETÀ



La **consapevolezza del ruolo della scienza nella società** è stata misurata tramite una domanda su una **scala da 1 a 5** (dove 1 = molto in disaccordo; 5= molto d'accordo)

FIDUCIA NEL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE E NELLE ISTITUZIONI



La fiducia verso il Sistema Sanitario Nazionale e le **istituzioni** sono state indagate attraverso due domande poste su una **scala da 1 a 5** (dove 1 = molto in disaccordo; 5= molto d'accordo)

LE MISURE

ENAGAGEMENT*

*Scala validata scientificamente



L'engagement è stato misurato attraverso 22 domande su una scala a 7 passi, dove 1 = completamente in disaccordo, 7 = completamente d'accordo.

La scala è composta da 3 aree: **l'agency** (8 domande) ovvero il senso di controllo e proattività nella vita quotidiana, la **ricerca di informazioni** (6 domande) ossia la tendenza ad aggiornarsi e ad alfabetizzarsi ed infine la **soddisfazione per la vita** (8 domande) intesa come la percezione del senso di progettualità e di realizzazione nella vita quotidiana.

MENTALITÀ COSPIRAZIONISTA*

*Scala validata scientificamente



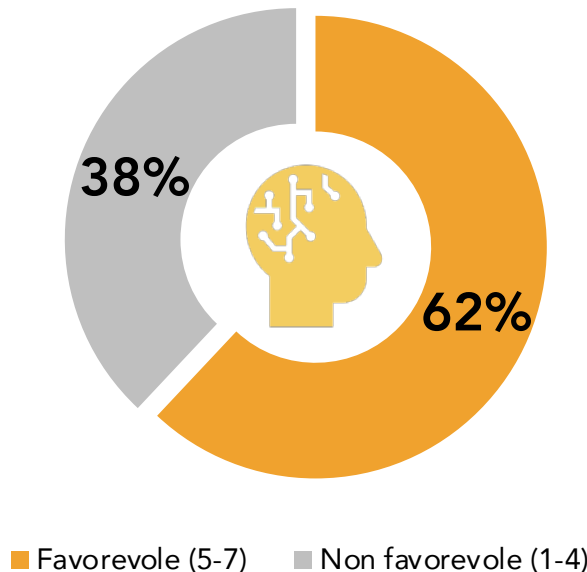
La dimensione «mentalità cospirazionista», misurata **attraverso 5 domande**, esprime la propensione di un soggetto **a credere che alcuni eventi importanti siano il risultato di un complotto segreto pilotato da un gruppo di persone potenti, animate da malevoli intenzioni.**

INDICE DEL REPORT

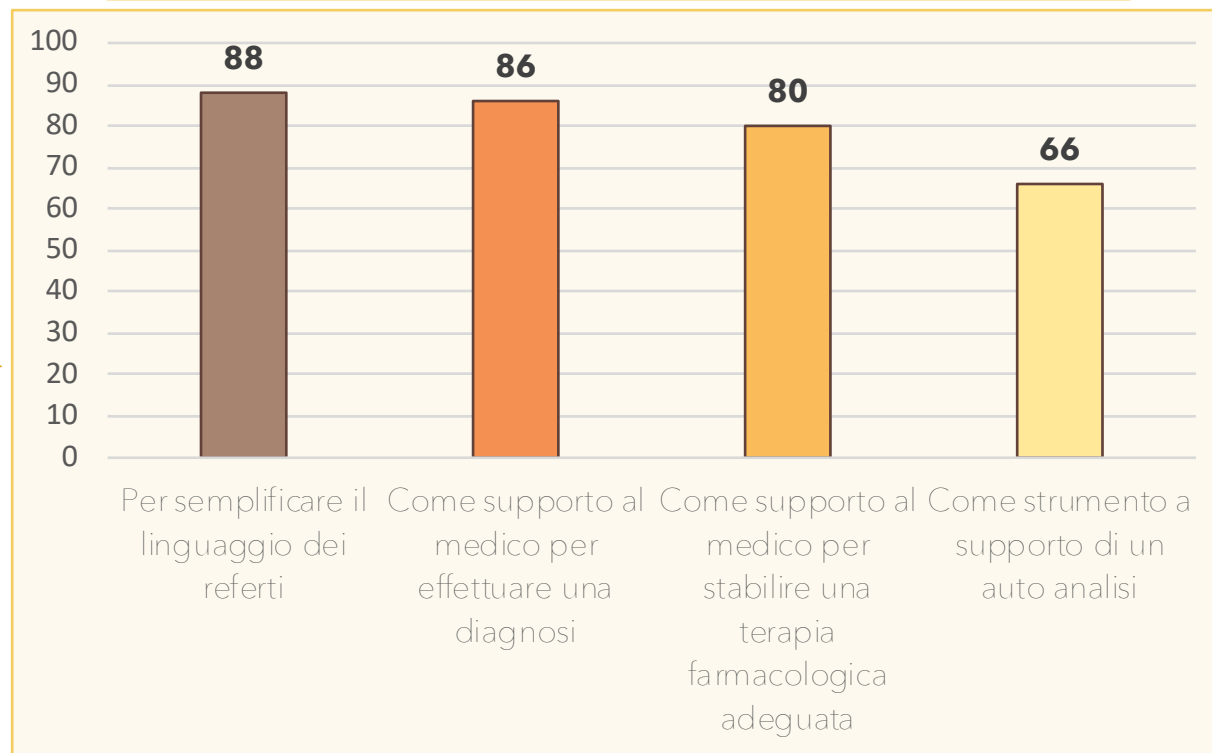
- **L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE (AI) in medicina: pro o contro?**
- **Le OPPORTUNITÀ in medicina**
- **I RISCHI dell'Intelligenza Artificiale in sanità**

Poco più di 6 italiani su 10 (62%) sono favorevoli all'uso dell'Intelligenza Artificiale in ambito sanitario. Considerando solo gli italiani favorevoli, l'88% la userebbe per semplificare il linguaggio dei referti, l'86% come supporto al medico per effettuare una diagnosi e l'80% come supporto per stabilire una terapia farmacologia adeguata e il 66% come strumento per un auto - analisi.

È favorevole all'uso dell'Intelligenza Artificiale (es. ChatGPT in generale in ambito sanitario)?



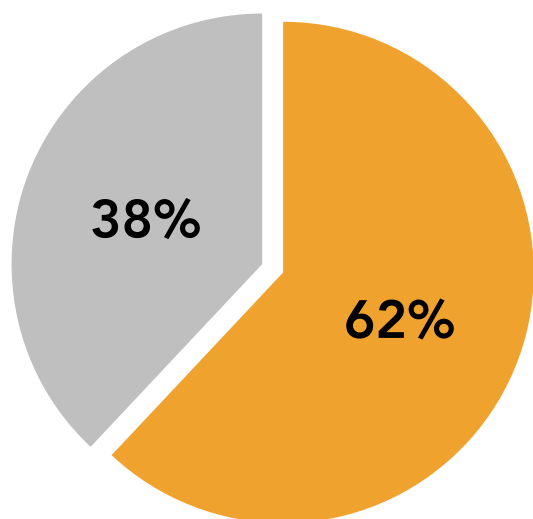
Considerando solo coloro che sono favorevoli all'uso dell'AI in ambito sanitario; N=625



Sample size: n=
1016

Chi sono coloro che sono favorevoli all'AI in ambito sanitario? Gli italiani che provengono dal Sud e dalle isole (68%), coloro che si orientano politicamente al centro (67%), chi ha fiducia nel SSN (74%) e nelle istituzioni (77%), chi ha consapevolezza del ruolo della scienza nella società (71%), chi ha una propensione alla ricerca delle informazioni (71%) e chi è consapevole dell'importanza della salute (67%). Al contrario, gli italiani provenienti dal Nord - Est (57%) e che non si schierano politicamente (49%) non vedono di buon occhio l'uso delle AI.

È favorevole all'uso dell'Intelligenza Artificiale (es. ChatGPT in generale in ambito sanitario)?



■ Favorevole (5-7) ■ Non favorevole (1-4)

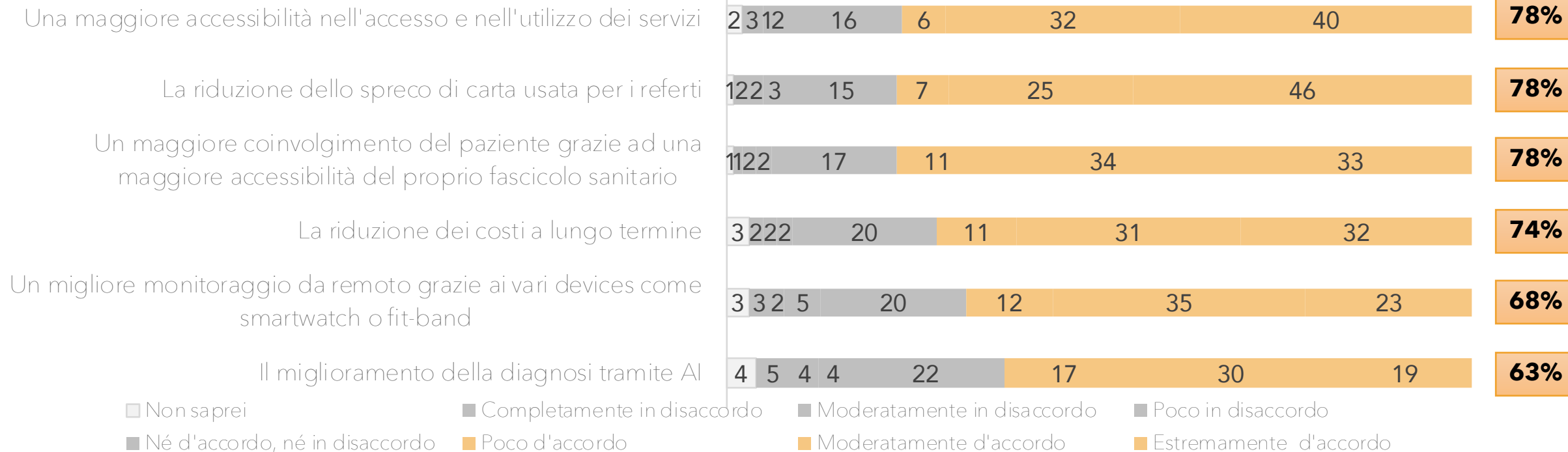
PROFILO DI COLORO CHE SONO FAVOREVOLI ALL'AI

Provenienza geografica (Sud e isole)	68% ↑
Provenienza geografica (Nord Est)	57% ↓
Orientamento politico (Centro)	67% ↑
Fiducia nel SSN	74% ↑
Fiducia nelle istituzioni	77% ↑
Nessun orientamento politico	49% ↓
Consapevole del ruolo della scienza nella società	71% ↑
Propensione alla ricerca di informazioni	71% ↑
Consapevoli dell'importanza della salute	67% ↑

↑ ↓ = Differenze (positive/negative) significative (+/-) al livello di significatività del 5 (p < .05).

Tra le principali opportunità che l'uso delle tecnologie digitali (come le cartelle cliniche elettroniche, la telemedicina, etc.) potranno portare, poco meno di 8 italiani su 10 (78%) riferiscono che esse porteranno ad una maggiore accessibilità nell'accesso e nell'uso dei servizi, una riduzione dello spreco di carta e un maggior coinvolgimento del paziente grazie ad una maggiore accessibilità al proprio fascicolo sanitario. Il 74% crede che le AI potranno ridurre i costi a lungo termine; poco meno di 7 su 10 ritengono che possa esserci un miglioramento nei monitoraggi tramite devices (68%), mentre poco più di 6 su 10 si aspetta che le AI possano migliorare le diagnosi (63%).

L'utilizzo delle tecnologie digitali (es. cartelle cliniche elettroniche, telemedicina, uso di app per monitorare la salute, possibilità di prenotare online le visite etc.) in sanità permette...

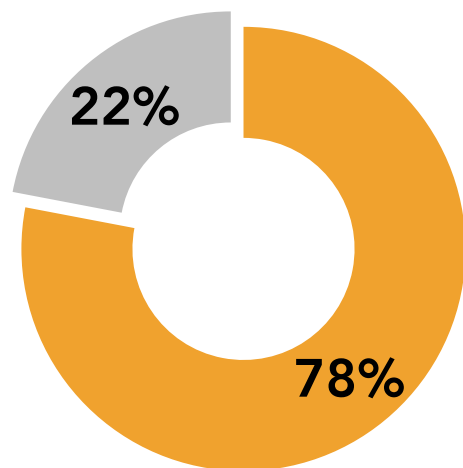


Sample size: n=
1016

Quasi 8 italiani su 10 ritengono che l'uso delle tecnologie digitali nella sanità potrà portare ad una maggiore accessibilità ai servizi. Coloro che sono laureati (84%), che si orientano politicamente al centro (81%), che hanno fiducia verso il SSN (86%) e le istituzioni (86%), che hanno una tendenza a ricercare le informazioni che leggono (86%) e coloro sono più consapevoli del ruolo della scienza nella società (87%), sembrano essere d'accordo con il fatto che le tecnologie digitali possano migliorare l'accessibilità ai servizi sanitari.

L'utilizzo delle tecnologie digitali (es. cartelle cliniche elettroniche, telemedicina, uso di app per monitorare la salute, possibilità di prenotare online le visite etc.) in sanità permette...

Una maggiore accessibilità nell'accesso e nell'utilizzo dei servizi



■ D'accordo (5-7) ■ Non d'accordo (1-4)

PROFILO DI COLORO CHE RITENGONO CHE L'AI PORTERÀ A UNA MAGGIORE ACCESSIBILITÀ

Titolo di studio (laurea)	84% ↑
Orientamento politico (Centro)	81% ↑
Fiducia nel SSN	86% ↑
Fiducia nelle istituzioni	86% ↑
Propensione alla ricerca di informazioni	86% ↑
Consapevoli del ruolo della scienza nella società	87% ↑

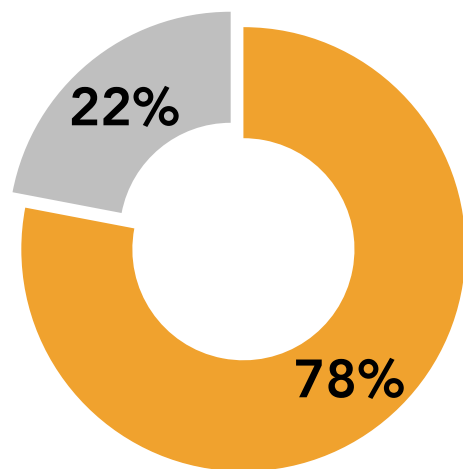
↑↓ = Differenze (positive/negative) significative (+/-) al livello di significatività del 5 (p < .05).

Sample size: n=1016

Tra coloro che ritengono che l'utilizzo delle tecnologie digitali (come l'uso di cartelle cliniche elettroniche, la telemedicina, etc.) possano portare ad una riduzione dello spreco di carta usata per i referti, troviamo gli over 59 (84%), coloro che si orientano politicamente al centro e a sinistra (83%), chi è fiducioso verso il SSN (84%) e le istituzioni (83%), chi ha una propensione nel ricercare le informazioni (86%) e chi è consapevole del ruolo della scienza nella società (87%).

L'utilizzo delle tecnologie digitali (es. cartelle cliniche elettroniche, telemedicina, uso di app per monitorare la salute, possibilità di prenotare online le visite etc.) in sanità permette...

Riduzione dello spreco di carta usata per i referti



■ D'accordo (5-7) ■ Non d'accordo (1-4)

PROFILO DI COLORO CHE RITENGONO CHE L'AI RIDURRÀ L'USO DELLA CARTA

Età (Over 59)	84% ↑
Orientamento politico (sinistra)	83% ↑
Orientamento politico (Centro)	83% ↑
Fiducia nel SSN	84% ↑
Fiducia nelle istituzioni	83% ↑
Propensione alla ricerca di informazioni	86% ↑
Consapevoli del ruolo della scienza nella società	87% ↑

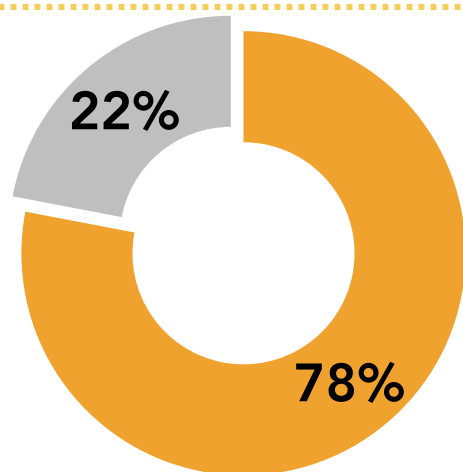
↑↓ = Differenze (positive/negative) significative (+/-) al livello di significatività del 5 (p < .05).

Sample size: n=
1016

Anche in questo caso, per quasi 8 italiani su 10 l'avvento delle tecnologie digitali in ambito sanitario potranno portare ad un maggior coinvolgimento del paziente grazie ad una maggiore accessibilità al proprio fascicolo sanitario. Tra di essi troviamo, chi proviene dal Sud e dalle isole (82%), coloro che si orientano politicamente al centro (85%), coloro che sono fiduciosi verso il SSN (87%) e le istituzioni (86%), coloro che sono affetti da una malattia cronica (86%) e chi tende a ricercare le informazioni (88%) e coloro che sono consapevoli del ruolo della scienza nella società (87%).

L'utilizzo delle tecnologie digitali (es. cartelle cliniche elettroniche, telemedicina, uso di app per monitorare la salute, possibilità di prenotare online le visite etc.) in sanità permette...

Un maggiore coinvolgimento del paziente grazie ad una maggiore accessibilità del proprio fascicolo sanitario



■ D'accordo (5-7) ■ Non d'accordo (1-4)

Sample size: n=
1016

PROFILO DI COLORO CHE RITENGONO CHE L'AI MIGLIORERÀ IL COINVOLGIMENTO DEL PAZIENTE

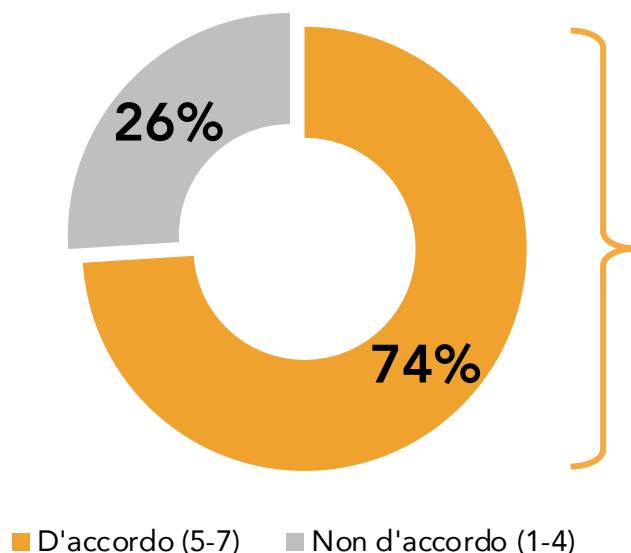
Sud e isole	82%↑
Orientamento politico (Centro)	85%↑
Fiducia nel SSN	87%↑
Fiducia nelle istituzioni	86%↑
Mentalità cospirazionista	84%↑
Affetti da una malattia cronica	86%↑
Propensione alla ricerca di informazioni	88%↑
Senso di agency	86%↑
Consapevoli del ruolo della scienza nella società	87%↑

↑↓ = Differenze (positive/negative) significative (+/-) al livello di significatività del 5 (p < .05)

Il 74% degli italiani ritiene che l'uso delle tecnologie digitali in sanità possano ridurre i costi nel lungo periodo. Coloro che affermano ciò sono i laureati (79%), gli elettori di centro e di destra (79%), chi è affetto da una malattia cronica (80%), che ricercano le informazioni (82%) e coloro che sono consapevoli del ruolo della scienza nella società (84%).

L'utilizzo delle tecnologie digitali (es. cartelle cliniche elettroniche, telemedicina, uso di app per monitorare la salute, possibilità di prenotare online le visite etc.) in sanità permette...

La riduzione dei costi a lungo termine



PROFILO DI COLORO CHE RITENGONO CHE L'AI RIDURRÀ I COSTI A LUNGO TERMINE

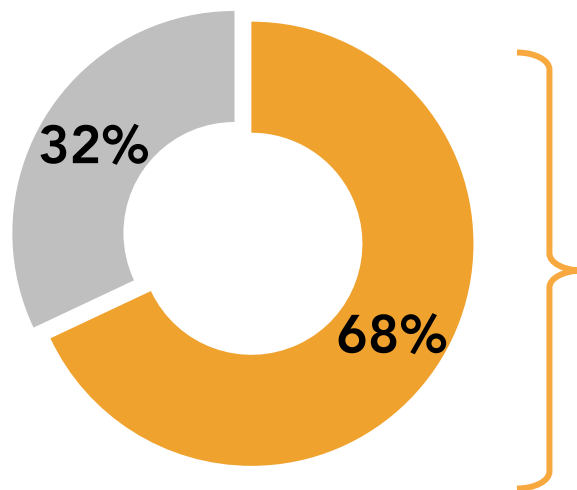
Titolo di studio (laurea)	79% ↑
Orientamento politico (centro)	79% ↑
Orientamento politico (destra)	79% ↑
Affetti da malattia cronica	80% ↑
Propensione alla ricerca di informazioni	82% ↑
Consapevoli del ruolo della scienza nella società	84%

↑↓ = Differenze (positive/negative) significative (+/-) al livello di significatività del 5 ($p < .05$).

Il 68% degli italiani ritiene che l'uso di tecnologie digitali possano migliorare il monitoraggio da remoto, con un consenso ancora più ampio tra coloro che mostrano una propensione alla ricerca di informazioni (75%), e coloro che comprendono il ruolo della scienza nella società (78%). Ad essi si aggiungono, coloro che hanno una laurea (76%) e chi si orienta politicamente al centro (78%) e coloro che hanno un'alta fiducia verso il SSN (78%) e le istituzioni (79%). Al contrario, chi ha una licenza media (58%) non concorda con il fatto che le tecnologie digitali possano migliorare il monitoraggio della salute tramite devices.

L'utilizzo delle tecnologie digitali (es. cartelle cliniche elettroniche, telemedicina, uso di app per monitorare la salute, possibilità di prenotare online le visite etc.) in sanità permette...

Un migliore monitoraggio da remoto grazie ai vari devices come smartwatch o fit-band



■ D'accordo (5-7) ■ Non d'accordo (1-4)

Sample size: n=1016

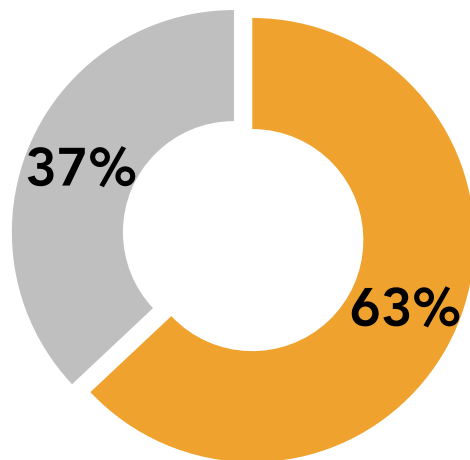
PROFILO DI COLORO CHE RITENGONO CHE L'AI MIGLIORERÀ IL MONITORAGGIO DA REMOTO

Titolo di studio (laurea)	76%↑
Titolo di studio (licenza media)	58%↓
Orientamento politico (centro)	78%↑
Fiducia nel SSN	78%↑
Fiducia nelle istituzioni	79%↑
Propensione alla ricerca di informazioni	75%↑
Senso di agency	75%↑
Consapevoli del ruolo della scienza nella società	78%↑

↑↓ = Differenze (positive/negative) significative (+/-) al livello di significatività del 5 (p < .05).

Secondo poco più di 6 italiani su 10, l'uso delle tecnologie digitali potranno migliorare le diagnosi effettuate. Come in precedenza, tra coloro che ritengono che le nuove innovazioni tecnologiche potranno essere d'aiuto ai medici, troviamo coloro che tendono a ricercare le informazioni che leggono (70%), chi ha un alto senso di agency (70%) e chi è consapevole del ruolo della scienza nella società (75%). Ad essi si aggiungono, i laureati (70%) e gli elettori di centro (69%) e destra (70%) e i fiduciosi verso il SSN (73%) e le istituzioni (75%). Al contrario, coloro che hanno un basso titolo di studio (licenza media: 53%), non credono che l'uso di queste tecnologie in ambito sanitario possa portare ad un miglioramento delle diagnosi.

Miglioramento della diagnosi



■ D'accordo (5-7) ■ Non d'accordo (1-4)

PROFILO DI COLORO CHE RITENGONO CHE L'AI MIGLIORERÀ LE DIAGNOSI

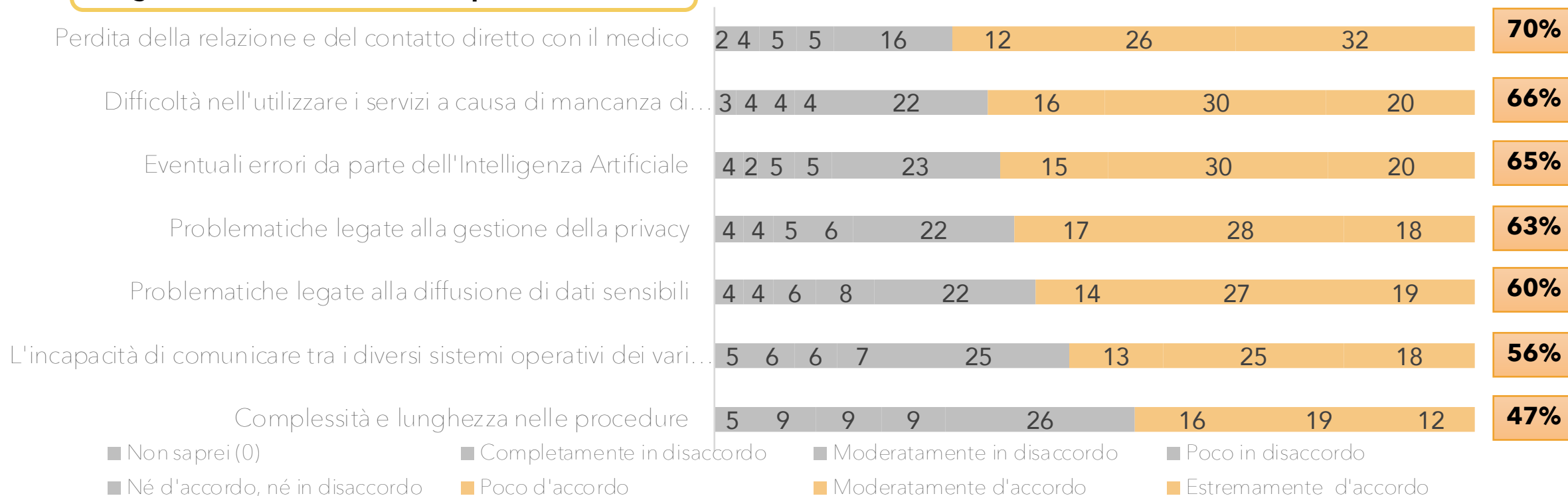
Titolo di studio (laurea)	70% ↑
Titolo di studio (licenza media)	53% ↓
Orientamento politico (centro)	69% ↑
Orientamento politico (destra)	70% ↑
Fiducia nel SSN	73% ↑
Fiducia nelle istituzioni	75% ↑
Propensione alla ricerca di informazioni	70% ↑
Senso di agency	70% ↑
Consapevoli del ruolo della scienza nella società	75% ↑

↑↓ = Differenze (positive/negative) significative (+/-) al livello di significatività del 5 ($p < .05$).

Sample size: n=
1016

Sono diversi i rischi che gli italiani riferiscono rispetto all'uso dell'Intelligenza Artificiale in medicina: per 7 italiani su 10, essa potrà causare una perdita della relazione e del contatto diretto con il medico e per il 65% potranno esserci degli errori da parte delle AI. Un ulteriore rischio che gli italiani avvertono è legato ai propri dati sensibili: per il 63% l'uso dell'Intelligenza Artificiale potranno causare delle problematiche legate alla gestione della privacy, mentre per il 60% legate alla diffusione di dati sensibili.

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale in medicina e la digitalizzazione di alcuni servizi possono causare



Sample size: n=
1016

Rispetto ai rischi individuati, emerge che le donne mostrano una maggiore preoccupazione per l'uso dell'AI in medicina. Inoltre, sia coloro che sono consapevoli del ruolo della scienza nella società sia coloro che tendono a ricercare le informazioni sembrano condividere questa preoccupazione sulle AI. Una possibile spiegazione che possiamo dare, anche rispetto ai dati precedenti, è che essi siano maggiormente coscienti del fatto che la scoperta e l'uso delle nuove tecnologie può portare sia benefici che rischi.

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale in medicina e la digitalizzazione di alcuni servizi possono causare

Perdita della relazione e del contatto diretto con il medico

70%

75% ↑

CONSAPEVOLI DEL
RUOLO DELLA
SCIENZA NELLA
SOCIETÀ

73% ↑

ENGAGEMENT -
PROPENSIONE ALLA
RICERCA DI INFORMAZIONE

76% ↑

Difficoltà nell'utilizzare i servizi a causa di mancanza di confidenza o competenza con gli strumenti tecnologici

66%

70% ↑

72% ↑

72% ↑

Eventuali errori da parte dell'Intelligenza Artificiale

65%

68% ↑

69% ↑

68% ↑

Problematiche legate alla gestione della privacy

63%

65% ↑

67% ↑

66% ↑

Problematiche legate alla diffusione di dati sensibili

60%

65% ↑

67% ↑

67% ↑

L'incapacità di comunicare tra i diversi sistemi operativi dei vari ospedali

56%

60% ↑

60% ↑

61% ↑

Complessità e lunghezza nelle procedure

47%

52% ↑

51% ↑

49%

Sample size: n=
1016

↑↓ = Differenze (positive/negative) significative (+/-) al livello di significatività del 5 (p < .05).

SCIENZA **PER** LE PERSONE.
SCIENZA **CON** LE PERSONE

EngageMinds HUB è il primo Centro di Ricerca italiano multidisciplinare dedicato allo **studio e alla promozione dell'engagement**, ovvero del coinvolgimento attivo delle persone nelle condotte di salute e nei consumi alimentari.

Le attività di EngageMinds HUB sono ispirate dai principi della psicologia per studiare le motivazioni e i comportamenti che stanno alla base delle **scelte di salute e di consumo degli individui** con l'obiettivo di sensibilizzarli ed educarli verso uno stile di vita sano che comprenda il benessere della persona nella sua totalità.

Il Centro di Ricerca nasce dalla sinergia tra **la Facoltà di Psicologia e la Facoltà di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università Cattolica**. La ricerca, la formazione e la consulenza promosse da EngageMinds HUB si avvalgono inoltre della collaborazione di docenti e ricercatori appartenenti a diversi ambiti (psicologia, scienze agrarie, alimentari e ambientali, economia, medicina, giurisprudenza, sociologia, scienze bancarie) sia a livello nazionale sia internazionale.

Contatti

Prof. Guendalina Graffigna

Direttore di **EngageMinds HUB** – Consumer, Food & Health Engagement Research Center

Università Cattolica del Sacro Cuore

Sede di Santa Monica, Via Stefano Leonida Bissolati 74

26100 Cremona CR

+39 0372 499181

engagemindshub@unicatt.it

Follow us on



www.engagemindshub.com

